

XIV.

A ZARA.

Zara, 17 novembre.

Partiamo da Sebenico sul cacciatorpediniere *Ascaro*, che batte bandiera ammiraglia. Enrico Millo si reca a Zara col capitano di vascello Capon, col tenente Haslam della Marina britannica e l'antico console italiano: D'Alia. Comanda la nave il capitano di corvetta Raggio. Ci pilota un ufficiale dell'ex Marina austro-ungarica, un irredento passato ai nostri servizi.

E' l'alba. Filiamo a tutta forza per i meandri tortuosi dell'immenso arcipelago. Le creste delle isole nude e rocciose si arrossano ai primi raggi di sole. Alle 9 imbocchiamo il canale di Zara vecchia, povero villaggio divenuto una delle rocche forti del nazionalismo croato. Vediamo un pescatore in *càpiza* scarlatta arrampicarsi sopra un'antenna del porticciuolo ed inalberarvi la bandiera jugo-slava. Incontriamo due vapori croati con a poppa la bandiera francese; sorpassiamo un grande piroscifo grigio proveniente da Spalato e diretto forse al Quarnaro, con bandiera bian-